

la *Historia verdadera de la conquista de Nueva España*, escrita por Bernal Díaz del Castillo.

Como dice Cerezo Martínez: «El significado importante de esta carta radica en la conjunción geográficos del golfo del México y los adquiridos en el viaje alrededor del mundo que, en lo referente a la figura de América, comportan un trazado más aproximado al real de la costa atlántica de América del Sur, deformado por la cartografía portuguesa»<sup>26</sup>.

Pero en este trabajo me refiero sobre todo al segmento de América central y en parte de la costa norte de América del Sur. Este examen está localizado únicamente a los toponimos porque es muy importante como término para determinar la época en la cual los

nombres colombinos iniciaron a desaparecer de los atlas náuticos, de los mapas y de los planisferios.

Lo primero que se observa al comparar los nombres de los cinco mapas es la diferencia significativa en el número de nombres de lugares, de los pocos nombres de Pedro Mártir al mapa de Freducci, que lleva mucho más. Los nombres de lugares son más numerosos, en el Código Zorzi, en la costa sur del istmo más que los de la primera parte hasta el capo Gracias a Dios, y un número igual de nombres es más o menos, que en los mapas «Rosselli». Sólo dos nombres se encuentran en los cinco mapas: Capo Gracias a Dios y Beragua.

---

<sup>26</sup> CERESO MARTÍNEZ, Ricardo, *La cartografía náutica española...*, cit., pp. 175-176.



# AMERIGO VESPUCCI ALLA LUCE DI STUDI ITALIANI RECENTI

*Graziella Galliano*  
Universidad de Génova

Recibido: 1 de febrero de 2011 / Aceptado: 12 de abril de 2011

## AMERICO VESPUCIO A LA LUZ DE ESTUDIOS ITALIANOS RECIENTES

### RESUMEN

Américo Vespucio puede ser considerado el prototipo del viajero italiano del Quinientos, pero a diferencia de Colón y de muchos otros navegantes de su época, él se dió perfectamente cuenta de que el Nuevo Mundo era un nuevo continente. A través de sus escritos, los auténticos y los apócrifos, el Nuevo Mundo encontró en Vespucio su primer cantor.

No ha ayudado a la fama del navegante florentino la atribución de Martin Waldseemüller de su nombre al Nuevo Mundo (America) que se difundió ampliamente con las sucesivas ediciones de la «Cosmographiae Introductio», en el cual estaba contenida (1507).

Américo Vespucio ha sido maltratado por los historiadores, como hombre fantasioso y contradictorio. La veridicidad de sus viajes lo han ubicado como una de las figuras más controvertidas de la era de las exploraciones. Nueva luz tendremos ocasión de ver también con la nuevas investigación realizada a la luz de estudios italianos recientes.

Palabras clave: Américo Vespucio, nombre America, Nuevo Mundo, viajes.

## AMERICUS VESPUCCIUS AND THE NEW RECENT ITALIAN STUDIES

### ABSTRACT

We can consider Americus Vespucius the prototype of the Italian voyager of the '500, but contrarily Christopher Columbus and many others navigators of his time, he perfectly given account that New World was a new continent. The Vespuccians' documentations (authentic and apocryphal) demonstrate that he was the first cantor of the New World.

It is generally known that the name of this new continent (America) became from the feminization of the latin version of the Vespucci's first name. In fact, in 1507, Martin Waldseemüller produced a world map on which he named for the first time the new continent in this way in an accompanying book, the «Cosmographiae Introductio» .

Americus Vespucius was slated by his historians, so a fantastic y contradictor man. New light on the his voyages, a question much doubtful and debated on the explorations history, seems to have been made with the new recent Italian studies.

Key words: Americus Vespucius, America's name, New World, voyages.

## PREMESSA

Com'è noto, Amerigo Vespucci fu tra i primi esploratori a riconoscere il nuovo continente come terra distinta dall'Asia che Cristoforo Colombo avrebbe voluto raggiungere e pure nota è la denominazione data da Martin Waldseemüller, usando il genere femminile (*America*) del suo nome latinizzato (*Americus*), nel planisfero del 1507, pubblicato nella «*Cosmographiae Introductio*».

Chiariti ormai i rapporti fra i due indiscutibilmente grandi viaggiatori, rimane ancora aperta la discussione sul numero dei viaggi americani compiuti da Vespucci e quindi il suo ruolo nella scoperta del nuovo mondo.

Nuovi elementi interpretativi sono stati individuati in occasione delle celebrazioni organizzate in Italia per commemorare il grande navigatore fiorentino, nel tentativo di ricostruire la sua figura senza i tradizionali encomi agiografici e senza le distorte ipotesi dei suoi detrattori.

## AMERIGO VESPUCCI NELLE CELEBRAZIONI DEGLI ANNI'90

Nell'approssimarsi delle celebrazioni per il quinto centenario del viaggio vespuciano del 1501-1502, numerose sono state le manifestazioni e le pubblicazioni realizzate in Italia. Al

Convegno organizzato dalla Società di Studi Geografici, svoltosi a Firenze ed a Greve in Chianti dal 7 al 9 ottobre 1992, su *Firenze e il Mondo Nuovo*, due sezioni erano state dedicate a *La cultura geografica e cartografica fiorentina del Quattrocento* e a *La scoperta dell'America nei navigatori fiorentini*. In quell'occasione Claudio Greppi ha illustrato il ruolo di Vespucci ricostruito nel meraviglioso studio di Alexander von Humboldt, Leandro Perini ha preso in considerazione alcuni temi della cosiddetta «questione vespuciana» e la scrivente ha collazionato un già nutrito elenco delle ricerche vespuciane italiane del secolo XX<sup>1</sup>.

L'anno successivo Leonardo Rombai aveva riunito undici studi nella pubblicazione *Il mondo di Vespucci e di Verrazzano*, ed organizzato una mostra, corredata di un ipertesto, a scopi essenzialmente didattici. Di questi studi segnaliamo quelli di Leandro Perini sui viaggi vespuciani, quello di Raffaella Signorini sul contributo vespuciano alla cartografia, quello di Alessandro Boglione sulle prime descrizioni dei popoli americani e, sopra tutti quello di Ilaria Luzzana Caraci che illustrava i punti nodali della questione vespuciana dal punto di vista storico-geografico (LUZZANA CARACI, 1993).

Per rendere più agevole la consultazione delle ricerche di Giuseppe Caraci sul Vespucci, la figlia Ilaria Luzzana molto opportunamente ha ripubblicato i suoi studi sulla «questione vespuciana», arricchita da una bibliografia, in

<sup>1</sup> In quella occasione era parso utile ripercorrere seppur molto sinteticamente il percorso iniziato con la pubblicazione della prima grande raccolta sistematica dei documenti relativi alle grandi scoperte geografiche conservati negli archivi spagnoli dal Navarrete (1825-37), che imprese una svolta fondamentale, rendendo possibile anche nel caso della storiografia vespuciana il superamento della visione nazionalistica ancora dominante alla fine del Settecento. Si deve tuttavia ad Alexander von Humboldt, che dedicò gli ultimi due volumi del suo *Examen*. (1836-38) alle interpretazioni precedenti e introduceva una nuova metodologia di studio, un reale rinnovamento della prospettiva di ricerca. La pubblicazione dell'intero *corpus* vespuciano (escluso il frammento Ridolfi) si deve a F. A. de Varnhagen che per sostenere la tesi dei quattro viaggi negò l'autenticità delle fonti manoscritte. Ecco poste le basi della cosiddetta «questione vespuciana», sulle quali si allineò anche Henry Harrisse, che influenzò gli studi a tal punto che nella «Raccolta Colombiana» redatta in occasione delle celebrazioni del V Centenario non vennero pubblicate le lettere manoscritte (1983, parte III, vol. II), anche se Luigi Hugues nella stessa «Raccolta» aveva espresso un giudizio conciliante, ritenendole autentiche ma restando fedele alla tradizione dei quattro viaggi. Successivamente la storiografia vespuciana italiana si arricchisce di contributi molto significativi, da quelli di Gustavo Uzielli (1839-1911) a quelli di Alberto Magnaghi (1874-1945). Quest'ultimo rivoluzionò le ipotesi precedenti, ricostruendo le conoscenze nautiche e geografiche di Vespucci, giungendo alla conclusione di una manipolazione delle fonti a stampa e della autenticità di solo due dei quattro viaggi della tradizione. Nello stesso anno del ritrovamento del frammento Ridolfi (1937), Piero Gribaudi rendeva noti alcuni documenti del secolo XVI nell'appena pubblicato catalogo di fondi americani dell'Archivio de Protocolos di Siviglia: quelli datati 9 marzo 1500, 4 febbraio 1508 e 13 marzo 1509, 23 maggio 1516 e 9 gennaio 1514.

Nel quinto centenario della nascita del fiorentino venne organizzata una grande mostra a Firenze e la Società di Studi Geografici dedicò un numero speciale della «Rivista» al Vespucci, con un contributo di Roberto Almagià che cercava di conciliare le diverse tendenze utilizzando però soprattutto le fonti indirette ed escludendo quelle della tradizione. Questo suscitò una forte opposizione da parte di Giuseppe Caraci che dimostrò gli errori di interpretazione e le incongruenze, convinto sostenitore delle tesi del Magnaghi. Dopo la morte di questi tre studiosi l'interesse per Vespucci sembrava avesse subito una stasi, ma la pubblicazione di una strenna natalizia con le copie fotostatiche del *Mundus Novus* e della *Lettera al Sederini* curata da Luigi Firpo attirò anche l'interesse degli storici e dei filosofi.

Nel corso degli anni Ottanta l'indagine scientifica ha preso vigore grazie al contributo di Luciano Formisano che curò la prima edizione critica in lingua italiana delle lettere vespuciane (escluso il *Mundus Novus*, ma compreso il frammento Ridolfi), giungendo alla conclusione che la questione vespuciana era mal posta, trattandosi di una serie complessa di questioni (GALLIANO, 1993).

un volume presentato nel novembre 1993 al Convegno Internazionale a lui dedicato, da Luisa D'Arienzo (D'ARIENZO, 1995).

Il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario della scoperta dell'America, presieduto dal compianto senatore Paolo Emilio Taviani, invitò Ilaria Luzzana Caraci ad elaborare uno studio sui Vespucci per la *Nuova Raccolta Colombiana*; esso uscì in due tomi, il primo, pubblicato nel 1996, raccoglie i documenti che costituiscono le fonti fondamentali della vita e dei viaggi, il secondo del 1999, ricostruisce la storiografia a partire dalle origini e dà un'interpretazione scientifica della questione vespucciana<sup>2</sup>.

Come ha già messo in evidenza Francesco Surdich si tratta di un «*corpus consistente di documenti e testimonianze di varia natura relative al Vespucci che non potrà non costituire uno strumento di lavoro ineludibile per chiunque vorrà misurarsi con le problematiche ancora aperte connesse con gli scritti e le imprese di questo viaggiatore e che ha già permesso ad Ilaria Caraci di fare il*

*punto, nel secondo tomo di questo suo lavoro, su numerosi problemi a lungo affrontati e discussi dagli studiosi vespucciani*»<sup>3</sup>. Utili si sono rivelate le schede di approfondimento curate da Cristina Conforti, Graziella Galliano, Carla Masetti, Raffaella Signorini e dalla stessa Luzzana Caraci, su alcuni temi della «questione vespucciana», sopra tutti gli itinerari e il numero dei viaggi.

La figura vespucciana ricostruita dalla Caraci risulta ben lontana dai tradizionali encomi agiografici, ma è anche priva delle distorte ipotesi dei suoi detrattori. Infatti ella afferma che Vespucci ebbe un ruolo di primo piano nella rivoluzione culturale di portata planetaria rappresentata dalla scoperta del Nuovo Mondo, perché se si possono considerare «discutibili» sia le sue doti di navigatore, esaltate in passato da poco informati e un po' provinciali apologeti ma in realtà difficilmente documentabili, sia le sue riflessioni di carattere cosmografico, confermate nei suoi scritti dai riflessi di una cultura fortemente interessata ad

<sup>2</sup> Aprono il primo tomo 146 documenti, risalenti agli anni 1451-1515, i primi sessantotto dei quali relativi alla vita fiorentina con alcune *Portate al catasto* ricche di informazioni sul patrimonio familiare. Sono quindi pubblicate le settanta lettere del carteggio raccolto da Ida Masetti Bencini e da Mary Howard Smith; un estratto del *Libro delle età* e la copia della registrazione del battesimo di Amerigo, la lettera diretta al padre Nastagio del 19 ottobre 1476 e la procura di questi al figlio del 24 aprile 1482.

Seguono tredici documenti del primo periodo sivigliano (datati 1491-1500) con una lacuna dal 1496 al 27 gennaio 1500, conclusa con la procura conferita da Maria Cereso, moglie del Vespucci, a Piero di Salamanca. Tra i documenti di questo periodo è compresa la *Pesquisa contra Ojeda*, utilissima per la ricostruzione dell'itinerario del viaggio del 1499-1500.

Il periodo portoghese è rappresentato da una documentazione molto scarsa: tre lettere di residenti italiani nella Penisola Iberica o al servizio del Portogallo.

Un posto di primo piano viene riservato alla lettera del 5 febbraio 1505 inviata da Colombo al figlio Diego, nel quale si evidenzia il buon rapporto fra i due navigatori, seguita da trentotto documenti (comprendenti lettere, cedole reali e atti notarili) e il testamento del Vespucci del 9 aprile 1511 (poi revocato).

A completamento degli studi sulla figura del Vespucci sono allegati cinque atti legali, relativi all'esecuzione del testamento ed ai familiari di Amerigo, e parti tratte dai *Pleitos Colombianos* e dai documenti dei piloti della *Casa de la Contratación* relativi a Capo S. Agostino.

Nella seconda sezione del primo tomo sono riprodotti i documenti più studiati dagli storici e dai geografi, le lettere dei viaggi di Vespucci, le tre manoscritte, il cosiddetto *Frammento Ridolfi*, e le due lettere a stampa, la *Lettera al Soderini* (con la traduzione latina della *Cosmographiae Introductio*) e il *Mundus Novus* in latino, con l'edizione italiana collocata nel 1507 nei *Paesi novamente ritrovati* di Fracanzio da Montalbodo. Quindi seguono due sezioni relative alla storiografia del Cinquecento (Pietro Martire d'Anghiera, Fernando Gonzales de Oviedo, Francisco López de Gomara, Bartolomé de Las Casas e Antonio de Herrera y Tordesillas) e alle conseguenze delle conoscenze vespucciane sulla primitiva cartografia americana; seguono due appendici con l'edizione dei canti dedicati a Vespucci. del *Libro dell'Universo* di Matteo di Raimondo Fortini, con tavola delle abbreviazioni e una nota ai testi.

Il tomo secondo inizia con la ricostruzione della storiografia vespucciana dalle origini all'800 seguita da quella prodotta nel secolo XX, quindi dalle interpretazioni date all'epistolario vespucciano, alle lettere familiari, a quelle a stampa. Nella seconda parte è delineata la vita del Vespucci dal periodo fiorentino a quello sivigliano con il primo viaggio della tradizione, i primi viaggi di *descubrimiento y de rescate*, le fonti del viaggio di Alonso de Ojeda e Juan de la Cosa, il viaggio del 1499-1500 nelle motivazioni e negli intenti, il suo itinerario, il viaggio del 1501-1502 nelle fonti epistolari, cartografiche, storiche, il suo itinerario, il soggiorno a Lisbona, il problema del quarto viaggio, il ritorno a Siviglia, la flotta delle spezie, il Pilota Mayor, il ruolo di Amerigo nella storia della scoperta dell'America. Segue una lunga serie di schede illustrative, ciascuna corredata di riferimenti bibliografici. La bibliografia finale (pp. 573-652) è stata elaborata da Carla Masetti; e precede l'indice dei nomi di persona e dei nomi di luogo.

<sup>3</sup> E Surdich così prosegue: «Dopo una ricostruzione delle accezioni, ma spesso sterili, polemiche che per cinque secoli hanno caratterizzato la valutazione della figura e dell'attività di Amerigo Vespucci e che nel corso del Novecento hanno visto emergere e contrapporsi soprattutto le ipotesi formulate da Alberto Magnaghi, Giuseppe Caraci ~, Roberto Levillier, Carlos Seco Serrano, Germàn Arciniegas, Roberto Almagià, Frederick J. Pohl, Thomas Oscar Marcéndez de Sousa, José Alberto Aboal Amaro, Rolando A. Laguarda Trias e Max Guedes, tenendo conto soprattutto degli studi sulle fonti vespucciane sviluppati da Luciano Formisano e dell'individuazione, negli archivi spagnoli, da parte di Consuelo Varela e Luisa D'Arienzo ~, di ulteriori documenti che hanno fornito nuove indicazioni sulla vita di Amerigo in Spagna, prima e dopo i viaggi, Ilaria Caraci ha ripercorso tutti i complessi problemi ancora aperti al riguardo per cercare di «liberare Vespucci dalle sovrastrutture che una tradizione nata per onorarlo e naufragata nelle interminabili diatribe della «questione vespucciana» gli ha sovrapposto, quasi soffocandolo» (SURCICH, 2007, pp. 98-99).

esse, ma che non hanno lasciato traccia se non nella fama di cosmografo che godette al suo tempo, è indiscutibile che furono le lettere vespuciane a stampa e soprattutto il *Mundus Novus* a proporre e a far accettare ai contemporanei l'idea di un Nuovo Mondo come entità geografica a sé stante, diversa e separata dall'Asia: un'interpretazione resa in modo inequivocabile nel rapporto terra nuova/terra ferma della terza lettera familiare e nella più celebre definizione di *Mundus Novus* delle fonti a stampa; tale interpretazione è diversa da quella espressa sia dal termine *otro mundo* che compare negli scritti colombiani e nelle dispute del tempo, sia dal *novus orbis* riconosciuto da Pietro Martire d'Anghiera.

L'eccezionalità del Vespucci è data dal fatto che di fronte ai problemi *nuovi* con cui ha la fortuna di confrontarsi, egli li affronta cercando i più appropriati mezzi di analisi, avviando il primo tentativo di sistematizzazione concreta, basata non più sull'autorità delle scienze codificate dalla tradizione, ma sui valori, per la prima volta rivendicati con forza, dell'esperienza umana, fonte primaria e insostituibile di conoscenza (LUZZANA CARACI, 1999, II, pp. 297-300)<sup>4</sup>.

Cercando di seguire la successione cronologica delle pubblicazioni, si distingue per il rigore metodologico il campo di studi coltivato da Luciano Formisano, che esamina la redazione della *Lettera a Pier Soderini* del codice Amoretti (conservato nella Hans Peter Kraus Collection of Hispanic American Manuscripts della Library of Congress di Washington) considerandola un prodotto di cultura mediocre piuttosto che media, essendo legata a tradizioni grafiche arcaizzanti, mercantili e quattrocentesche (FORMISANO, 1993).

Grazie alla preziosa guida di Ilaria Luzzana Caraci, la scrivente in occasione di un Convegno organizzato a Messina nel 1993, ha

cercato di ricostruire l'ordine cronologico delle prime edizioni del *Mundus Novus* apparse tra il 1503 ed il 1505, designando la priorità delle edizioni Lambert, fiorentina e veneziana, seguite da quelle di Augusta, Anversa e Rostock, pur individuando un rilevante numero di varianti, alcune riconducibili a omissioni o errori tipografici, altre a errori di grammatica e sintassi latina altre invece, particolarmente significative, perché alterano completamente il significato del testo (GALLIANO, 1994, p. 158). Riprendendo ed ampliando il tema ad altre tre edizioni, Ilaria Caraci riconobbe che si devono collocare tra il 1504 ed il 1506 i documenti pervenutici, con acute riflessioni sulla fortuna del *Mundus Novus*, le cui notizie avevano raggiunto i centri commerciali della Germania, interessandoli ai nuovi commerci marittimi americani (LUZZANA CARACI, 1995, p. 580)<sup>5</sup>.

Proseguendo in questo fertile quanto difficile filone di studi, Carla Masetti e Ilaria Luzzana Caraci sono intervenute al Convegno di Studi sul V Centenario della scoperta del Brasile organizzato a Cagliari nel 2000, per inquadrare il contributo di Vespucci anche sulla base dei documenti pseudo-vespuciani (MASETTI, 2004, LUZZANA CARACI, 2004).

## LE CELEBRAZIONI DEL V CENTENARIO DEL VIAGGIO DEL 1501-1502

Senza dubbio presenta alcune difficoltà trascendere fra le diverse manifestazioni quelle che si distinguono per il contributo scientifico dato alla storia delle scoperte del grande navigatore fiorentino. La via più facile da percorrere è offerta dalla conclusione dei tre anni di attività del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario del viaggio di

<sup>4</sup> Surdich ricorda che nel 1999 veniva pubblicato per iniziativa dell'Istituto Italiano di Cultura e del Centro de Estudios Latino Americanos Rómulo Gallegos di Caracas, per il V Centenario vespuciano in Venezuela, un saggio di Luigi Avonto (AVONTO, 1999), «uno studioso che si può collocare in un'area intermedia tra la storiografia italiana e quella sudamericana che tiene puntualmente conto delle più aggiornate ricerche di carattere filologico e storiografico sull'argomento, sono particolarmente da apprezzare le pagine che dedica agli antecedenti del primo viaggio storicamente documentato di Amerigo Vespucci, la spedizione Ojeda-La Cosa-Vespucci, nelle quali trovano piena conferma la decisione del navigatore fiorentino di separarsi dai suoi compagni e di proseguire per suo conto al largo delle coste settentrionali del Sudamerica; ma anche quelle nelle quali, basandosi su una documentazione inedita di prima mano come la dichiarazione di Pedro Romero, offre un ulteriore apporto alle più recenti acquisizioni della critica vespuciana sulla complementarità fra le lettere manoscritte del Vespucci e quelle diffuse a stampa; e le pagine in cui, nel capitolo dedicato al secondo viaggio, affronta quelli che si possono definire «i misteri di Cananor». Ma vanno ricordate pure le argomentazioni con le quali Avonto sottolinea l'importanza del contributo di Amerigo allo sviluppo dell'attività scientifica legata alla navigazione oceanica ed all'esplorazione delle nuove terre in un'epoca nella quale si stava lentamente passando dalla navigazione stimata a quella astronomica» (SURDICH, 2007, pp. 99-100).

<sup>5</sup> Si deve anche segnalare che la filologa Maria Candelora Siliberto ha condotto una ricerca molto accurata su queste edizioni, mentre Carla Masetti ha elaborato alcune schede pubblicate nel secondo tomo dell'opera magistrale di Ilaria Caraci.

Amerigo Vespucci (1501-1302), presieduto da Ilaria Luzzana Caraci. Tale Comitato era stato istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel febbraio 2002 ed era impostato su due progetti, il primo organizzato dalla Società Geografica Italiana con la partecipazione di numerosissimi enti e associazioni culturali italiane; il secondo dava vita ad un Comitato Promotore fiorentino, comprendente enti pubblici e privati. I due progetti erano stati sottoposti alla valutazione della Consulta dei Comitati e delle Edizioni Nazionali di quel Ministero, che richiese preventivamente la fusione dei due Comitati Promotori *«in uno solo, a carattere nazionale, tale da rappresentare — come vuole la legge — un'occasione per coinvolgere attorno a una figura di spicco della storia dell'arte, della scienza o della cultura italiana — in questo caso appunto Amerigo Vespucci — il maggior numero possibile di iniziative di ricerca e di divulgazione, creando sinergie capaci di raggiungere un pubblico il più vasto possibile, sia in Italia che nel mondo»* (LUZZANA CARACI, 2007, p. 9).

Con la consueta modestia unita al massimo rigore scientifico che ne giustifica la fama internazionale, Ilaria Luzzana Caraci precisava che *«Se siamo riusciti ad andare avanti e a costruire non poche iniziative di buon livello è stato per merito dei molti che si sono adoperati per appianare la strada, e che perciò desidero pubblicamente ringraziare.... Molti enti e istituzioni hanno collaborato e sostenuto l'attività del Comitato. Molti sono quelli che hanno partecipato a singole iniziative; altri ci sono stati d'aiuto e hanno collaborato con noi più continuativamente. Tra questi, l'Istituto Italo-Latinoamericano, l'Università Roma Tre e il suo Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici; il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici e i suoi soci. Questi ultimi hanno costituito il nucleo certamente più attivo dal punto di vista organizzativo e scientifico, e più attento a portare un costruttivo contributo di ricerca nell'ambito delle tematiche più direttamente connesse ad Amerigo Vespucci e alla sua esperienza odepórica»* (LUZZANA CARACI, 2007, p. 10).

Già con la prima riunione della Giunta si era posto l'arduo problema di individuare le iniziative più interessanti tra le numerosissime proposte dai costituenti i due Comitati Promotori. Si trattava dei rappresentanti più noti della storia, della geografia, dell'economia politica, dell'antropologia, delle scienze naturali, dell'arte ecc. della cultura italiana che avevano svolto ricerche su Vespucci. Dovendo optare per delle scelte, si decise di stabilire alcuni principi generali, così di seguito rias-

sunti: nel primo si affermava che *«nella storia della scoperta dell'America, il viaggio portoghese del 1501-1502 al quale partecipò Amerigo Vespucci occupa una posizione centrale, dato che proprio in conseguenza di quel viaggio — nel corso del quale per la prima volta si percepì l'enorme estensione del continente sudamericano — nacque l'idea di America. La diffusione di questa idea in Europa avvenne attraverso due operette che ai primi del Cinquecento apparvero a stampa sotto il nome di Vespucci. A lui si deve certamente anche la riflessione teorica che è alla base di quell'idea, come testimoniano le lettere che di lui ci sono pervenute mano-scritte. Le manifestazioni del Centenario dovranno perciò prima di tutto sottolineare l'importanza culturale del viaggio e del ruolo di Vespucci, nel quadro complesso delle implicazioni politiche, giuridiche, economiche, sociali, ecc., che li sottendono e in quello delle loro conseguenze più immediate»*.

Da questa impostazione emergeva la necessità di ribadire ovunque e in ogni occasione in cui si sarebbe reso necessario che le Celebrazioni del Centenario volevano guardare a Vespucci non come a un fenomeno isolato dal suo tempo e dal suo ambiente, ma al contrario mettere in evidenza che proprio dalla cultura del suo tempo e dalle sollecitazioni degli ambienti in cui visse egli fu in grado di trarre gli elementi che gli permisero di dare forma alle sue intuizioni. Dunque, da un lato, evidenziare il ruolo di Firenze e dell'Umanesimo nella sua formazione, e dall'altro quello della Penisola Iberica e in particolare, per il viaggio del 1501-1502, delle colonie mercantili italiane di Lisbona e dei navigatori portoghesi della fine del '400.

Il terzo criterio riconosceva che *«Come Colombo, Vespucci è patrimonio dell'Umanità e oggetto di studio pluridisciplinare, le tematiche che possono utilmente collegarsi all'esperienza vespucciana, sia direttamente che indirettamente, sono praticamente infinite. Ne consegue che il Comitato dovrà fare una scelta sulla base di considerazioni che, data la natura del Comitato stesso, saranno prima di tutto di carattere culturale. Questo non esclude, naturalmente, che le manifestazioni promosse o patrocinate dal Comitato possano avere anche finalità diverse. Dovranno anzi essere sollecitate e appoggiate le iniziative di carattere didattico e divulgativo, atte a far conoscere meglio al grande pubblico non solo Amerigo Vespucci e il suo viaggio (com'è ovvio), ma anche l'ambiente fiorentino del suo tempo, le basi culturali e scientifiche delle grandi scoperte geografiche, ecc.»*. Concludendo la Giunta auspicava che *«una riflessione a tutto campo su Amerigo Vespucci e il viaggio del 1501-*

1502 potrà utilmente estendersi anche a temi di attualità in qualche modo correlati alla problematica vespucciana e alle conseguenze dell'ampliamento dell'orizzonte geografico seguito alle grandi scoperte geografiche».

L'Alto Patronato del Presidente della Repubblica era stato concesso a tutte le manifestazioni del Centenario, pertanto è stato di grande stimolo per tenere elevato il livello scientifico delle celebrazioni, anche quando esse hanno presentato aspetti prevalentemente didattici o meramente divulgativi.

Le celebrazioni hanno avuto il via il 27 novembre 2002 a Roma, nella Sala delle conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale, con il Convegno Internazionale di studi *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica*. Il giorno dopo ci eravamo trasferiti a Firenze e il terzo giorno eravamo rientrati a Roma nella prestigiosa sede della Società Geografica Italiana. I partecipanti furono più di sessanta, una decina dei quali stranieri; fra i quali ci onoriamo di ricordare in questa sede Jesús Varela Marcos e Montserrat León Guerrero.

Documentano i risultati scientifici di questa prima manifestazione gli *Atti*, pubblicati due anni dopo a cura di un'allieva di Luzzana Caraci, Annalisa D'Ascenzo. Nella relativa *Presentazione* si precisa che per la mole di materiale da raccogliere e riordinare la revisione dei contributi ha comportato tempi lunghi, il che ha consentito però di sostituire l'iniziale programma del Convegno con una più coerente suddivisione degli *Atti* in due parti. La prima, dedicata a *Amerigo Vespucci e il suo tempo*, inizia con l'invito di Giacomo Corna Pellegrini rivolto agli uomini del nuovo millennio a ripercorrere le rotte tracciate da Vespucci, quindi Ilaria Luzzana Caraci focalizza l'analisi sulla storiografia vespucciana, Luciano Formisano ricostruisce la panoramica delle fonti letterarie riguardanti il Nuovo Mondo, Consuelo Varela tratteggia la biografia vespucciana in Spagna, prima e dopo il grande viaggio che lo renderà famoso. Sul tema dell'identità del Vecchio Mondo si sofferma Simonetta Ballo Alagna indagando sulle novità americane apportate dal navigatore fiorentino, mentre Evasio Soraci offre un contributo originale sugli scritti di Hugues dedicati al Vespucci. Amanda Phillimore illustra una ricerca sulle premesse della scoperta americana soffermandosi sulla interpretazione delle profezie di Gioacchino da Fiore. Le sempre utili ricerche sull'attività commerciale del tempo sono state effettuate da

Juan Gil e dalla stessa curatrice degli *Atti*, sulla base di documenti relativi ai mercanti italiani attivi a Siviglia tra la fine del sec. XV e l'inizio del successivo. Simonetta Conti ha interpretato l'America di Vespucci sulla base di due manoscritti della metà del XVI secolo conservati a Firenze, il primo a firma di Bernardo Baroncelli che descrive le terre del continente allora note, con i possedimenti spagnoli e portoghesi in India e nell'Oceano Pacifico; il secondo, anonimo, ma attribuito al Baroncelli, strutturato come un portolano.

Con la ben nota competenza, Jesús Varela Marcos e Montserrat León Guerrero presentano un quadro molto dettagliato della produzione cartografica dei primissimi anni successivi alla scoperta colombiana: il primo illustra una carta che rappresenta i calcoli e le osservazioni compiute dal Genovese, la seconda ricostruisce le conoscenze geografiche sulle base delle quali era stato formulato il Trattato di Tordesillas, ben evidenziato sulla carta nautica conservata nella casa del Trattato. L'interesse per la cartografia è confermato dalle relazioni di Angelo Cattaneo sul mappamondo di Fra' Mauro e di Giuliano Bellezza sul frammento del planisfero di Piri Reis.

La parte seconda degli *Atti*, intitolata *I metodi della ricerca storica-geografica*, si apre con le riflessioni di Calogero Muscarà sulla complessità epistemologica delle discipline che si collocano fra la storia e la geografia; sono seguite da quattro sezioni di interventi numerosi che spaziano dalle discipline moderne alle contemporanee.

Piace segnalare che nei giorni del convegno furono inaugurate due mostre, volutamente semplici anche nell'allestimento, tali da poter essere facilmente trasferite e duplicate. La prima, dal titolo *Mundus Novus. Un bestseller di cinquecento anni fa*, curata da Carla Masetti, «seguiva la straordinaria fortuna editoriale di quel celebre opuscolo, che significativamente ha finito per dare il nome a quasi tutte le successive manifestazioni del Centenario e che, con le sue dodici edizioni latine in pochissimi anni, diffuse in Europa la prima, concreta immagine dell'America come «Mondo Nuovo», diverso e separato dall'antica ecumene» (LUZZANA CARACI, 2007, p. 14).

Nel maggio 2003 la mostra è stata portata a Rio de Janeiro dalla scrivente Graziella Galliano, in occasione della Fiera internazionale del libro, ed è stata presentata prima nell'Istituto Historico Geografico Brasileiro di Rio, e poi in alcuni consolati italiani di grandi città brasiliane. La seconda mostra, *Amerigo*

*Vespucci. Un fiorentino che «inventò» l'America*, fu inaugurata nel corso del convegno a Firenze, nella Biblioteca Nazionale, il 28 novembre, e a Roma, nella sede dell'Istituto Italo-Latinoamericano, il giorno successivo. Era ed è ancor oggi una mostra a poster, stampata in più copie, concepita come strumento di divulgazione a tutti i livelli dell'esperienza vespucciana e del suo significato storico<sup>6</sup>.

La mostra è stata distribuita in varie scuole italiane e, grazie alla collaborazione dell'IIIA, nelle rappresentanze culturali italiane in Europa e nelle Americhe. In particolare, nell'aprile 2003, fu portata da Simonetta Conti e Paola Falcioni a Cartagena, in occasione dell'Incontro di Studi Internazionale *Colombia-Italia* tenutosi in quella città. Simonetta Conti illustrò la mostra, mentre Paola Falcioni tenne una conferenza su *La storiografia vespucciana e il contributo di German Arciniegas*.

Secondo Ilaria Luzzana Caraci il risultato più significativo è stato il concorso organizzato, in collaborazione con il Comitato Nazionale e la Società Geografica Italiana, dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), bandito il 10 novembre 2003. Con il bando di concorso vennero proposti agli studenti tre temi diversi a seconda della fascia scolare: per i ragazzi delle scuole primarie (classi terza, quarta e quinta) era prevista una prova grafica su *Amerigo Vespucci e i suoi viaggi*; per quelli della scuola secondaria di primo grado un tema su *Il viaggio di Amerigo Vespucci e l'Europa* e per quelli della scuola secondaria di secondo grado su *Il viaggio di Amerigo Vespucci e l'America*<sup>7</sup>.

A questa serie di manifestazioni ne sono seguite numerose altre in diverse città italiane, anche quelle non direttamente coinvolte nelle vicende vespucciane. La maggiore celebrazione realizzata in Toscana fu il progetto *La*

*Toscana e le Americhe. Itinerario nelle biblioteche della Toscana* che ha coinvolto nel novembre 2003 ben 66 tra biblioteche e istituti di cultura di quella regione, con esposizioni, conferenze, proiezioni di film, dibattiti e convegni.

Tra le manifestazioni scientifiche occupa un posto di rilievo il Convegno su *Vespucci e la modernità* organizzato a Firenze il 28-29 ottobre 2004, sempre nell'ambito delle attività promosse dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni vespucciane. Strutturato in quattro sessioni dedicate a *Immaginare, rappresentare, misurare e indagare il mondo* per focalizzare l'attenzione sul significato degli studi finalizzati alla conoscenza del mondo, il Convegno è stato animato da interventi di relatori stranieri e di alcuni dei rappresentanti della cultura storico-geografica in Italia; particolare interesse è stato destato dalle relazioni della prima sessione dedicata al ruolo della carta nella costruzione del linguaggio e del pensiero moderno e, di conseguenza, nell'immaginazione occidentale del mondo; si rinvia agli *Atti* pubblicati l'anno successivo nelle «Memorie» della Società di Studi Geografici di Firenze.

A distanza di quattro anni dall'iniziativa romana, il Comitato per le celebrazioni vespucciane si è proposto di fare il punto sulla situazione delle ricerche, nell'ambito delle manifestazioni conclusive del Centenario, intitolate *Amerigo Vespucci e la sua eredità*. Il Convegno svoltosi a Roma dal 29 al 31 maggio 2006 si è aperto con la discussione su *I prodotti della ricerca*, cioè dei maggiori contributi scientifici che è stato possibile dare agli studi vespucciani nell'ambito delle Celebrazioni.

Come proposto da Ilaria Luzzana Caraci, è stato ampliato il quadro delle riflessioni sugli *Studi e ricerche sull'epoca delle grandi scoperte geografiche*, perché in questo ambito gli anni appena trascorsi avevano apportato novità

<sup>6</sup> Nei 30 poster che la compongono si narra la vita di Vespucci, a partire dall'infanzia e dalla giovinezza trascorse a Firenze, in un ambiente colto e raffinato, che certamente lo segnò profondamente tanto per gli stimoli culturali che gli fornì, quanto per gli interessi mercantili in cui fu coinvolto. Viene quindi illustrato il suo tardivo trasferimento nella Penisola Iberica; tardivo perché avvenuto a quasi quarant'anni (che all'epoca avevano un significato molto diverso da quello che hanno oggi!), quando forse pensava che avrebbe continuato a fare il mercante per il resto della vita e l'incontro con i fiorentini di Siviglia e con Giannotto Berardi (l'agente di Colombo), e poi con Colombo stesso, di ritorno dal suo primo grande viaggio, e i suoi compagni, Alonso de Hojeda e Juan de La Cosa, con i quali Vespucci si sarebbe di lì a poco imbarcato per il suo primo viaggio transatlantico accertato. La mostra descrive e illustra quindi i viaggi, quelli veri e quelli presunti o incerti, seguendo la trasformazione di Amerigo da mercante a navigatore, trasformazione logica e graduale, analoga a quella di altri suoi conterranei, come Giovanni da Empoli, Giovanni da Verrazzano, Andrea Corsali... Gli ultimi poster sono dedicati al ritorno di Vespucci in Spagna, alla documentazione vespucciana e alla sua problematica, trattata ovviamente nel modo più semplice possibile. La finalità della mostra era infatti prima di tutto quella di superare il provincialismo della interpretazione agiografica tradizionale, per dare di Vespucci un'immagine più vicina alla realtà e per far capire quanto la sua eccezionale esperienza sia stata frutto del suo tempo e di quei contatti culturali tra Italia, Spagna e Portogallo che sono alla base delle grandi scoperte geografiche dei secoli XV e XVI.

<sup>7</sup> I premi consistevano in un viaggio a Firenze per tutta la classe del vincitore per la scuola primaria e rispettivamente un viaggio in Spagna e uno in Brasile per quelli delle scuole secondarie di primo e secondo grado.



importanti; ad esso hanno fatto seguito le sessioni *Cultura e scienza al tempo di Amerigo Vespucci. Studi e ricerche di storia della cartografia e di geostoria*. La tavola rotonda dedicata alle scuole chiudeva i lavori del Convegno, dimostrando l'importanza del rapporto con la scuola per la diffusione di una corretta informazione scientifica sui risultati delle nostre ricerche<sup>8</sup>.

## TRA GLI STUDI PIU' RECENTI

L'instancabile quanto efficiente Ilaria Luzzana Caraci ha raccolto nel 2007 i risultati di anni di ricerche sui viaggi vespucciani in un volume dal titolo accattivante «*Per lasciare di me qualche fama*». *Vita e viaggi di Amerigo Vespucci*. Come recita la quarta di copertina «*Nell'affresco della storia della conoscenza del mondo, Amerigo Vespucci è uno dei personaggi di primo piano, ma anche una delle figure più discusse. Da quando, nell'aprile del 1507, alcuni eruditi proposero di dare il suo nome alle terre scoperte da Colombo, è stato descritto dagli apologeti come un eroe solitario senza macchia, e dai detrattori come una spia della Spagna, un mercante avido, un millantatore privo di scrupoli. Sappiamo oggi che non fu nulla di ciò, né un condottiero, né un navigatore. Figlio della cultura umanistica fiorentina, viaggiò con spagnoli e portoghesi senza mai assumere ruoli di comando. E tuttavia fu tra i primi a rendersi conto dell'estensione dell'America Meridionale e il primo a farla conoscere in Europa, divulgando tra un vasto pubblico le caratteristiche del «Nuovo Mondo»: una natura selvaggia e incontaminata, popolata da animali e genti strane, fatta di contrasti, opulenta, seducente. L'immaginario collettivo costruì proprio sulle sue descrizioni le prime visioni dell'America e la cultura europea ne restò affascinata. Il libro ripercorre sulla base delle più recenti indagini storiche e di tutta la documentazione disponibile la vita di Vespucci, dalla giovinezza a Firenze ai viaggi transatlantici, fino agli anni della maturità a Siviglia e alla morte, chiarendo anche - una volta per tutte - i suoi rapporti con Colombo e il ruolo che ebbe in quel momento cruciale della storia che fu l'epoca delle grandi esplorazioni geografiche*».

Sulla base di una riflessione critica dei documenti vespucciani nel suo recentissimo manuale di storia della geografia e delle esplo-

razioni (2009), corredato di CD rom con schede di approfondimento e di illustrazioni integrative, elaborate da Carla Masetti e Annalisa D'Ascenzo, la studiosa precisa che nella storia della conoscenza del mondo il viaggio del 1501-1502 ha un'importanza fondamentale, perché con esso infatti ha inizio la scoperta *culturale* dell'America, una scoperta destinata a produrre una rivoluzione epistemologica profonda in tutti i campi del sapere.

Gli studiosi non sono concordi nell'accettare l'attribuzione a lui di un altro viaggio transatlantico nel 1503-1504. Alla luce delle ultime ricerche tuttavia, esso appare verosimile. Nel silenzio delle fonti ufficiali, una traccia di questo viaggio si trova, oltre che nella *Lettera al Soderini*, che però non può essere considerata neppure in questo caso del tutto attendibile e nella carta del Maggiolo databile 1504, in alcuni documenti di cronisti portoghesi pressoché coevi.

Al di là del numero dei viaggi realmente compiuti dal navigatore fiorentino, che sulla base dei documenti a nostra disposizione non è possibile chiarire in modo definitivo, piace condividere la seguente affermazione «*Amerigo Vespucci rappresenta il punto di equilibrio di cui il suo tempo aveva bisogno per guardare con serenità a ciò che stava avvenendo nel mondo ancora sconosciuto*».

## BIBLIOGRAFIA

- Atti del Convegno (1993): «Firenze e il Mondo Nuovo: Geografia e scoperte tra XV e XVI secolo», in Annata del Centenario, *Riv. Geogr. Ital.*, I, marzo.
- ADÀO DA FONSECA Luís, CADEDDU, Maria Eugenia, GALLINARJ, Luciano (coord.) (2004): «*Atti del Convegno per il V centenario della scoperta del Brasile In viaggio verso le Americhe. Italiani e portoghesi in Brasile* (Cagliari, 30 novembre - 2 dicembre 2000)», Roma, «Memorie Soc. Geogr. Ital.», LXXII.
- AIRALDI, Gabriella (2007): *Dall'Eurasia al Nuovo Mondo. Una storia italiana (secc. XI-XVI)*, Genova, Fratelli Frilli.
- AIRALDI, Gabriella; FORMISANO Luciano (coord.) (1996): *La scoperta nelle relazioni sincrone degli Italiani, in Nuova Raccolta Colombiana*, Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, vol. V.
- ALMAGIA', Roberto (1954): *Lezioni tenute nell'anno accademico 1953-54*, appunti degli studenti, Università degli Studi di Roma, Libreria editrice Ricerche.

<sup>8</sup> Si rinvia agli *Atti* curati da Ilaria Luzzana Caraci e Annalisa D'Ascenzo editi nel 2007.

- Amerigo Vespucci tra Firenze e Brasile. Catalogo della mostra tenuta a Rio de Janeiro nel 2000, Firenze, Giunti (con trad. portoghese *Amerigo Vespuccio entre Florenze e Brasil*).
- AVONTO, Luigi (1993): «La Sierra de la Plata» y otros ensayos. *Historia de italianos en el Nuevo Mundo 1492-1550*, Montevideo, Galeón.
- (1995): *Mirando al Otro. América en la literatura de viajes de los italianos (siglos XV-XVI)*, Montevideo, Universidad de la República.
  - (1999): *Operación Nuevo Mundo. Amerigo Vespucci y el enigma de America*, Caracas, 1999.
- BALLO ALAGNA Simonetta (coord.) (1994): «Atti del Conv. di Studi *Esplorazioni geografiche e immagine del mondo nei secoli XV e XVI* (Messina, 14-25 ott. 1993)», Messina, Grafo Editor.
- (2004): *Vespucci e l'idea d'Europa*, in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 63-70.
  - (2007): «A proposito di grandi scoperte geografiche, di economie mondo e di globalizzazione» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 130-142.
- BELLEZZA, Giuliano (2004): Da Mandeville a Menocchio, dalla multimedialità (passando per Piri Reis) a dove?» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 215-236.
- BENUCCI, Elisabetta (1993): «La disputa tra gli scrittori italiani agli inizi dell'Ottocento sul «primo viaggio» di Amerigo Vespucci», in «Viesseux», VI (1993), pp. 7-19 (ried. in DE LAS NIEVES MUNIZ, MUNIZ M. (coord.), *Actas del Congreso Internacional Espacio geografico/Espacio imaginario. El descubrimiento del Nuevo Mundo en las culturas italiana y española* (Cáceres, 5-7 de mayo de 1992)», Cáceres, 1993, pp. 261-274).
- BEONIO BROCCIERI, Vittorio (coord.) (1991): *Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci. Cieli nuovi e terra nuova. Le lettere della scoperta*, Milano, Archinto.
- BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE (1999): *Lettera di Amerigo Vespucci delle isole nuovamente trovate in quattro suoi viaggi*, Firenze, mostra.
- BOGLIONE, Alessandro (1993): «Il Mondo Nuovo negli scritti di Colombo, Vespucci e Verrazzano», in ROMBAI (coord.), cit., pp. 235-264.
- BOSCOLO, Alberto (1990): «L'astrolabio di Amerigo Vespucci» in *Atti V Conv. Intern. Studi Colombiani* (Genova, 1987), Genova, Civico Istituto Colombiano, vol. II, pp. 371-377; ripubl. in *Estudios dedicados a la memoria del prof. dr. Emilio Saez*, en *Anuario de Estudios medievales*, Barcelona, Consejo Sup. de Investigaciones Científicas, vol. II, pp. 663-664.
- CAMEROTA, Filippo. (2005): «Un novello Tolomeo: la glorificazione di Vespucci, il disegno cartografico e l'autocelebrazione del potere mediceo», in TINACCI MOSSELLO, CAPINERI, RANDELLI F. (coord.), cit., pp. 333-346.
- CANTILE, Andrea; LAZZI, Giovanna, ROMBAI, Leonardo (coord.) (2005): *Rappresentare e misurare il Mondo. Da Vespucci alla modernità* (Firenze, Istituto Geografico Militare, 30 ottobre 2004-15 gennaio 2005), Catalogo della mostra, Firenze,
- CANTU', Francesca (coord.) (2007): *Scoperta e conquista di un Mondo Nuovo*, Roma, Viella.
- (2007): *Identità del Nuovo Mondo*, Roma, Viella (Coll. «Frontiere della modernità. Amerigo Vespucci, l'America, l'Europa», n. 3).
- CARACI, Giuseppe (1987): «Problemi vespucciani. Memorie, viaggi, scoperte. Premessa de Alberto Boscolo», Roma, Bulzoni.
- CARACI, Giuseppe; LUZZANA CARACI, Ilaria (coord.) (1993): *Segni e colori degli spazi medievali. Italiani e Catalani nella primitiva cartografia nautica medievale*, Reggio Emilia, Diabasis.
- CARDINI, Franco (coord.) (2002): *Amerigo Vespucci tra Firenze e Brasile/Américo Vespuccio entre Florenzia e Brasil*, Catalogo della mostra, Firenze.
- CATTANEO, Angelo (2004): «La mappamondi di fra Mauro, l'idea di oceano e le direzioni di navigazione all'alba dell'espansione europea» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 201-214.
- CAVALLO, Guglielmo (coord.) (1992): *Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi. Mostra storico-cartografica*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato, 2 voll.
- CIGNI PERUGINI, Sandra (2007): «Il *Mundus Novus* e la sua dimensione educativa» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 347-348.
- COLLO, Paolo; CROVETTO, Pierluigi (coord.) (1991): *Nuovo Mondo. Gli Italiani, 1492-1565*, Torino, Einaudi (su Vespucci pp. 205-268).
- CONTI, Marco (1986): *I Vespucci a Peretola e a Montefioralle, origine ed estinzione della famiglia*, Firenze, catalogo della mostra.
- (2000): *Amerigo Vespucci. Il navigatore fiorentino*, Pisa, CLD libri, con CD rom.
- CONTI, Simonetta (2004): «L'America da Colombo a Vespucci in due manoscritti del XVI secolo conservati a Firenze» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 155-162.
- (2006): «El descubrimiento de América en la Cartografía italiana de los Siglos XVI y XVII», en *Cartografía e Historia Natural del Nuevo Mundo. Libros, grabados y manuscritos en Italia y España entre los siglos XV y XVIII*, Valladolid, Deputación de Valladolid, , 2006, pp. 69-92.
  - (2007): «La scoperta e l'idea dell'America tra scrittori, scienziati e pensatori del Mezzogiorno d'Italia nei secoli XVI e XVII» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit. pp. 113-130.
- CORNA PELLEGRINI, Giacomo (2004): «Introduzione» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 11-12.
- (2007): «Amerigo Vespucci geografo» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 349-356.
- CUESTA, MARIANO, Domingo (1992): *Il grande libro delle esplorazioni. Dai Fenici a Capitan Cook*.

*L'avventuroso viaggio verso l'ignoto*, Milano, Mondadori.

- D'ARIENZO, Luisa (1984): «Mercanti italiani fra Siviglia e Lisbona nel Quattrocento» en *Atti del II Colloquio Intern. La presenza italiana in Andalusia nel Basso Medioevo e nel primo arco dell'Età moderna* (Roma, 1984), pp. 35-50.
- (1987): «Nuovi documenti su Amerigo Vespucci» en *Scritti in onore del prof. Paolo Emilio Taviani*, en *Annali della Facoltà di Scienze Politiche*, Genova, ECIG, vol. III, pp. 121-173.
  - (1988): «Un documento sul primo arrivo di Amerigo Vespucci a Siviglia» en *Columbeis*, Genova, Dipartimento DARFICLET, III, pp. 19-37,
  - (1992): *Fondamenti ed evoluzione della cultura di Colombo*, en CAVALLO, (coord.), cit., vol. I, pp. 401-425.
  - (1995): «Giuseppe Caraci studioso di Vespucci», en *Atti del Convegno internazionale in onore di Giuseppe Caraci, geografo storico umanista Momenti e problemi della geografia contemporanea* (Roma, 24-25-26 novembre 1993), Genova, Brigati, pp. 11-31.
  - (2003): «La presenza degli Italiani in Portogallo al tempo di Colombo», en *Nuova Raccolta Colombiana*, vol. XIV, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
  - (2006): «Colombo e il suo circolo portoghese» en VARELA MARCOS, Jesús; LEÓN GUERRERO, Montserrat (2006) (coord.), *Actas del Congreso Intern. Cristóbal Colón, su tempo y sus reflejos. V Centenario de la muerte del Almirante en Valladolid (Valladolid, 15-19 mayo 2006)*, Valladolid, Martín, tomo II, pp. 67-84.
  - (2007): «Fernando Martins, canonico di Lisbona, e la famiglia di Amerigo Vespucci» en LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 75-94.
- D'ASCENZO, Annalisa (coord.) (2004): *Atti del Convegno Internazionale di Studi Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica* (Roma-Firenze 27-30 novembre 2002), Genova, Brigati (Coll. «Memorie della Società Geografica Italiana», Roma), vol. LXXV.
- (2004): «I luoghi dei mercanti italiani a Siviglia» en D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 143-154.
  - (2007): «Siviglia e gli Italiani tra Medioevo ed Età moderna», en CANTU', Francesca (coord.), *Scoperta e conquista di un Mondo Nuovo*, Roma, Viella (Coll. «Frontiere della modernità. Amerigo Vespucci, l'America, l'Europa», 2), pp. 161-178.
- D'ASCENZO, Annalisa; MASETTI, Carla, SERINA, Nicoletta (2002): «Numero speciale in occasione del V Centenario del viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502)» en *Geostorie. Bollettino e Noiziario. CISGE*, X, n. 3.
- DE PONTI, Patrizia (2005): «Mappe letterarie e mappe geografiche: dal Mundus Novus di Amerigo Vespucci alla carta di Martin Walseemüller», en TINACCI MOSSELLO; CAPINERI; RANDELLI (coord.), cit., pp. 63-72.
- DE VECCHIS, Gino (2007): «Amerigo Vespucci nelle scuole fra storia e geografia» en LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 341-346.
- FARINELLI, Franco (2005): *Americanensis ditio, o la semiologia del mappamondo*, en TINACCI.

MOSSELLO; CAPINERI; RANDELLI (coord.), cit., pp. 3-8.

- FERNÁNDEZ-ARMESTO, Felipe (2009): *Amerigo. La vita avventurosa dell'uomo che ha dato il suo nome all'America*, Milano, Mondadori (trad. it. *Amerigo. The Man who gave his name to America*, rist. Radon House Trade, 2008).
- FERRO, Gaetano (2002): *Le navigazioni lusitane nell'Atlantico e Cristoforo Colombo in Portogallo*, Milano, Mursia.
- FONTANA, Riccardo (2002): *Il paradiso terrestre di Amerigo Vespucci. Le pagine nascoste della storia brasiliana. Il ruolo scientifico, finanziario e culturale degli italiani nella scoperta del Brasile, del Sud America, del Mondo Nuovo*, Perugia, Guerra.
- FORMISANO, Luciano. (coord.) (1984): *Amerigo Vespucci. Lettere di viaggio*, Milano, Mondadori; trad. spagnola *Amerigo Vespucci. Cartas de viaje*, Madrid, Alianza, 1986; trad. inglese *Letters from a new world. Amerigo Vespucci's Discovery of America*, New York, Marsilio, 1992...
- (1987): «Tra racconto e scrittura. La scoperta dell'America nei viaggiatori italiani del primo Cinquecento» en *Atti IV Conv. Intern. Studi Colombiani* (Genova, 21-23 ottobre 1985), Genova, Civico Istituto Colombiano, vol. I, pp. 199-230.
  - (1991): «E ci chiamavano in loro lingua «carabi». L'insegnamento di Amerigo Vespucci» en *Studia en honorem del prof. M. De Riquer*, Barcelona, Cuaderns Crema, vol. IV, pp. 411-438.
  - (coord.) (1991): «Amerigo Vespucci: la vita e i viaggi», en AA.VV., *Amerigo Vespucci. La vita e i viaggi*, Firenze, Banca Toscana, Giunti, pp. 65-201.
  - (1993): «Un inedito vespucciano: la redazione Amoretti della Lettera a Pier Soderini», en D'ARIENZO, Luisa (coord.), *Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra medioevo ed età moderna. Studi in memoria di Alberto Boscolo*, vol. III, *Cristoforo Colombo e la sua epoca*, Roma, Bulzoni, pp. 369-396.
  - (1994): «La ricezione del Nuovo Mondo nelle scritture di viaggio», en *Atti del Conv. di Studi L'età delle scoperte geografiche nei suoi riflessi linguistici in Italia* (Firenze, 21-22 ott. 1993), Accademia della Crusca, Firenze, pp. 129-147.
  - (2004): «Le lettere di Amerigo Vespucci nella storia della letteratura», en D'ASCENZO (coord.): *Atti del Conv. Intern. di Studi Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica* (Roma-Firenze, 27-30 nov. 2002), cit., pp. 31-47.
  - (coord.) (2006): *Iddio ci dia buon viaggio e guadagno*, Biblioteca.
  - *Riccardiana, ms. 1910 (Codice Vaglianti)*, Firenze, Edizioni Polistampa.
  - (2006): «La letteratura delle esplorazioni geografiche», en «*Atti del Conv. di Studi La letteratura del mare* (Napoli, 13-16 sett. 2004)», Roma, Salerno Editrice, pp. 311-338.
  - (2007): «Notizie vecchie e nuove dal Codice Vaglianti» en LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 61-74.
- FORMISANO, Luciano; MASETTI, Carla (coord.) (2007), *America sive Mundus Novus. Le lettere a stampa attribuite ad Amerigo Vespucci*, Roma, Società Geografica Italiana, 2 voll.

- FOSSI, Gloria (1991): «Dalla storia al mito. Le arti al servizio di Vespucci» en AA.VV., *Amerigo Vespucci*, cit., pp. 203-241.
- (2002): «Le arti figurative e il mito dei Vespucci» en CARDINI (coord.), cit., pp. 19-23.
- GALLIANO, Graziella (1993), *Gli studi vespucciani in Italia nell'ultimo secolo*, en *Atti del Convegno Firenze e il Mondo Nuovo...*, cit., pp. 361-373.
- (1994): «Alcune considerazioni sulle edizioni del Mundus Novus», en BALLO ALAGNA, Simonetta (coord.), «*Atti del Conv. Esplorazioni geografiche e immagini del mondo nei secoli XV e XVI* (Messina, 1993)», cit., pp. 153-170.
  - (2003): «Nell'anno dell'acqua una mostra dedicata ad Amerigo Vespucci, cosmografo navigatore» en *Ambiente società territorio. La geogr nelle scuole*, n. 3, pp. 55-59.
  - (2006): «Sulla cartografia dell'età colombiana nella recente letteratura scientifica italiana» en VARELA MARCOS, Jesús; LEÓN GUERRERO, Montserrat (coord.) (2006): *Actas del Congreso Intern. Cristóbal Colón, su tempo y sus reflejos. «V Centenario de la muerte del Almirante en Valladolid»*, Valladolid, Martín, tomo II, pp. 85-100.
- GALLUZZI, Paolo (2002): «L'Umanesimo e le scoperte geografiche» en CARDINI (coord.), cit., pp. 24-36.
- GENTILE, Salvatore (1992): *Firenze e la scoperta dell'America*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana.
- (coord.) (2002): *Firenze e la scoperta dell'America. Umanesimo e geografia nel '400 Fiorentino*, Firenze.
- GIL, Juan (1991) : *Miti e utopie delle scoperte*, Milano, Garzanti (trad. it. *Mitos y utopias del Descubrimiento*, Madrid, Alianza Univ., 1989).
- (2004): «Los mercaderes florentinos en Sevilla» en D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 101-142.
- GREPPI, Claudio (1993): «La figura e il ruolo di Amerigo Vespucci nell'interpretazione di Humboldt», en «*Atti del Convegno Firenze e il Mondo Nuovo...*», cit., pp. 407-420.
- (2007), «Tutto il mondo, pressappoco. Dai viaggi alle misure della Terra» en LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 177-210.
- LAGO, Luciano (1999): «Dalla terra piatta al globo terrestre. Congetture ed esperienze per una rivoluzione epistemologica», en ARCA PETRUCCI, Marcella; CONTI, Simonetta (coord.), «*Atti del Conv. di Studi Giovanni Caboto e le vie dell'Atlantico settentrionale* (Roma, 29 sett.-1 ott. 1997)», Brigati, Genova, pp. 21-50.
- LANCIANI, Giulia (2007): «L'edizione critica del Codice Riccardiano del 1910 di Luciano Formisano» en LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 53-60.
- LAZZARINO DEL GROSSO, Anna Maria (2005): «Amerigo Vespucci e le società del Nuovo Mondo tra universalismo e suggestioni di utopia», en SCHIPANI, Sandro (coord.), «*Atti del Congresso Internazionale Mundus Novus. America. Sistema giuridico latinoamericano* (Roma, 26-29 novembre 2003)», Roma, pp. 87-102.
- LEÓN GUERRERO, Montserrat (2004): «La metodología cartográfica del portulano de Tordesillas» en D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 189-200.
- LUZZANA CARACI, Ilaria (1984): «Punti di contatto e divergenze tra la storiografia colombiana e quella vespucciana» en *Atti II Coll. Intern. La presenza italiana in Andalusia*, cit., pp. 143-156.
- (1986): «A proposito delle lettere di Amerigo Vespucci» en *Scritti in onore di Paolo Emilio Taviani*, cit., vol. III, pp.61-73.
  - (1987): *Colombo e Amerigo Vespucci*, Genova, Edizioni Culturali Internazionali..
  - (1990): «Amerigo Vespucci e la primitiva cartografia americana» en GALLIANO, Graziella; ROCCATAGLIATA, Ausilia (coord.), *Atti V Conv. Intern. Studi Colombiani* (Genova, 1987), Genova, Civico Istituto Colombiano, vol. II, pp. 223-236.
  - (1990): «Amerigo Vespucci, i portoghesi e la toponomastica dell'Oceano Indiano» en *Mare Liberum*, Lisboa, 1990, II, pp. 43-53.
  - (coord.) (1991): *Scopritori e viaggiatori del Cinquecento e del Seicento. I. Il Cinquecento*, Milano-Napoli, Ricciardi.
  - (1992): *Navegantes Italianos*, Madrid, Mapfre.
  - (1992): «Columbus' «Otro mundo». The Genesis of a Geographical Concept» en *Renaissance Studies*, Oxford, 6, pp. 336-351.
  - (1993): «A proposito della cosiddetta «carta di Colombo»», en BENCARDINO, Filippo. (coord.), *Oriente Occidente. Scritti in memoria di Vittorina Langella*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, pp. 121-147.
  - (1993), «La scoperta dell'America e i navigatori fiorentini», in ROMBAI (coord.), cit., pp. 107-124.
  - (1995): «Alle origini della geografia d'America. Le prime edizioni del Mundus Novus», en *Riv. Geogr. Ital.*, pp. 559-583.
  - (1995): «Trovare, cercare, scoprire, Le tappe della scoperta», en *Atti del Conv. Intern. di Studi Il mondo dei Vichinghi* (Genova, 18-20 sett. 1991)», Genova, Sagep, pp. 57-77.
  - (1996): «Gli storici dell'astronomia e il metodo delle distanze lunari per la misura delle longitudini di Amerigo Vespucci» en *Notiziario del Centro Italiano per gli studi storico-geografici*, IV, n. 2-3, pp. 28-34.
  - (1996-1999): «Amerigo Vespucci», en *Nuova Raccolta Colombiana*, vol. XXI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2 tomi.
  - (1997): «Dall'esperienza di viaggio al sapere geografico», en LUZZANA CARACI (coord.), *Il viaggio come fonte di conoscenze geografiche*, en *Geotema*, n.8., pp. 3-12.
  - (1998): «Amerigo Vespucci e o Tratado de Tordesilhas» en *VIII International Reunion for the History of Nautical Science and Hydrography Limits of the land and the sea* (Viana do Castelo), Cascais, pp. 47-56.
  - (1999): «Amerigo Vespucci oggi», en *Quaderni Ibero-Americani*, 85-86, pp. 50-61.
  - (coord.) (2002): *The Puzzling Hero. Studies on Christopher Columbus and the Culture of his Age*, Roma, Carocci.
  - (2003): *Amerigo Vespucci e la «questione vespucciana»*, en NANNI, TADDEI (coord.), cit., pp. 19-25.
  - (2004): *Amerigo Vespucci e la «scoperta» del Brasile*, in ADÃO DA FONSECA; CADEDDU; GALLINARI (coord.), cit., pp. 107-123.

- LUZZANA CARACI, Ilaria (2004): «Il ruolo di Amerigo Vespucci nella storia della scoperta dell'America», in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 15-30.
- (2007): «Per lasciare di me qualche fama». *Vita e viaggi di Amerigo Vespucci*, Roma, Viella (Coll. «Frontiere della modernità. Amerigo Vespucci, l'America, l'Europa», 1).
  - (2007): «La storia delle esplorazioni nella didattica» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 365-371.
  - (2007): «Nascita ed evoluzione della cartografia europea dell'America», in CANTU', Francesca (coord.): *Scoperta e conquista di un Mondo Nuovo*, Roma, Viella (Coll. «Frontiere della modernità. Amerigo Vespucci, l'America, l'Europa», 2), pp. 83-160.
  - (2007): «Tre anni di attività del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario del viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502)», in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 9-22.
  - (coord.) (2009): *Al di là di altrove. Storia della geografia e delle esplorazioni*, Milano, Mursia, CD rom.
- LUZZANA CARACI, Ilaria; D'ASCENZO, Annalisa (coord.) (2007): «Atti del Conv. conclusivo delle Celebrazioni Vespucciane *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e la sua eredità. Studi e ricerche su Amerigo Vespucci e la sua epoca* (Roma, 29-31 maggio 2006)», Roma, Genova, Società Geografica Italiana, ed. Brigati.
- MANGANI, Giorgio (2005): «Amerigo Vespucci e la meditazione cartografica», in TINACCI MOSSELLO, CAPINERI, RANDELLI F. (coord.), cit., pp. 23-3 8.
- MASETTI BENCINI, Ida; HOWARD SMITH, Mary (1902-1903): «La vita di Amerigo Vespucci a Firenze. Da lettere inedite a lui dirette», in *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, XIII (1902), pp. 170-187; XIV (1903), pp. 41-61.
- MASETTI, Carla (1995): «L'immagine del mondo chiuso. La cartografia medievale», in *Geo-grafie. Un mondo e le sue rappresentazioni, Catalogo della Mostra*, MUSIS-Euroma, Roma 1995, pp. 14-21.
- (2004): «La fortuna di Amerigo Vespucci nella cultura geografica del XVI secolo», in ADAO DA FONSECA; CADEDDU; GALLINARI (coord.), cit., pp. 125-170.
- MASINI, Giancarlo; GORI, Jacopo (1998): *L'America fu concepita a Firenze*, Firenze, Bonechi, 1998.
- MILANESI, Marica (1993): «La cartografia italiana tra Medioevo e Rinascimento» in AA.VV., *La cartografia italiana. Cicle de Conferències sobre Història de la Cartografia. Tercer cours* (1991), Barcelona, pp. 15-80.
- MONTELLA, Carlo (1991): *La grande avventura di Amerigo Vespucci*, Ozzano Emilia, Malipiero.
- MUSCARA', Calogero (2007): «Amerigo Vespucci e la geografia. Qualche considerazione sul significato che la sua scoperta dell'America riveste per capire il ruolo sempre attuale della nostra disciplina», in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO, cit., pp. 25-30.
- NANNI, Romano; TADDEI, Monica (coord.): *Amerigo Vespucci e la scoperta dell'America negli studi di Gustavo Uzielli*, Milano, 2003.
- PERINI, Leandro (1993): *Due fiorentini nell'Oceano Atlantico: Amerigo Vespucci e Giovanni da Verrazzano*, in ROMBAI (coord.), cit., pp. 125-174.
- (1993): «Amerigo Vespucci cinquecento anni dopo» in *Atti del Convegno Firenze e il Mondo Nuovo*, cit., pp. 375-405.
- PERINI, Leandro; TRIFOGLI, Stefano (2004): *Amerigo Vespucci. Un uomo, un continente. Guida alla mostra*, Firenze, Palagio di Parte Guelfa (1-16 ottobre 2004).
- PHILLIMORE, Amanda (2004): «Gepgraphy, Politics and religion in a Prophecy related to America. The Vae Mundo in Centum Annis attributed to Joachim of Fiore» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 83-100.
- (2007): «Vespucci, Florence, and the discovery of the «New Heavens and the new Earth»» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 163-176.
- POZZI, Mario (coord.) (1984): *Il Mondo Nuovo. Vespucci autentico e apocrifo*, Milano, Serra e Riva; *Il Mondo Nuovo di Amerigo Vespucci. Scritti vespucciani e paravespucciani*, 2ed. Alessandria, Ed. Dell'Orso, 1993.
- RADULET, Carmen (1996): «Scoperte geografiche ed espansione portoghese», in *Notiziario e Bollettino del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici*, IV, n. 2-3, pp. 45-49.
- (1993): «Panorama bibliografico sulle scoperte geografiche e sull'espansione portoghese», in *Notiziario e Bollettino del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici*, n. 2, pp. 11-16.
- ROMBAI, Leonardo (1993), «Tolomeo e Toscanelli, fra Medioevo ed Età moderna. Cosmografia e cartografia nella Firenze del XV secolo», in ROMBAI (coord.): *Il mondo di Vespucci e Verrazzano. Geografia e viaggi. Dalla Terrasanta all'America*, Comitato Organizzatore delle manifestazioni celebrative del V Centenario della scoperta dell'America, Firenze, Olschki, pp. 29-69.
- (2007): «Il Convegno Internazionale di Studi Conoscere il mondo: Vespucci e la modernità attraverso i suoi atti» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 41-52.
- ROSSELLI DEL TURCO, Cosimo (1985): *I Vespucci, Amerigo, America*, Firenze, Edizioni turistiche e d'arte.
- SIGNORINI, Raffaella (1993): «La cartografia del Nuovo Mondo: il contributo di Vespucci e Verrazzano» in ROMBAI (coord.), cit., pp. 211-234.
- SILIBERTO, Maria Candelora (1998): «Il Mundus Novus di Amerigo Vespucci fra discipline geografiche storiche e filologiche» in *Riv. Geogr. Ital.*, pp. 277-309.
- SORACI, Evasio (2004). «Amerigo Vespucci negli scritti del geografo casalese Luigi Hugues» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 71-79.
- SURDICH, Francesco (1994): «La percezione del territorio americano nelle prime testimonianze sul Nuovo Mondo» in ROSSO DEL BRENNNA G. (coord.): «**Atti del Convegno internazionale La costruzione di un Nuovo Mondo. Territorio città architettura tra Europa e America Latina dal XVI a1XVII secolo** (Genova, 1993)», Genova, pp. 47-65.

- SURDICH, Francesco (1997): «La 'fortuna' di Vespucci nell'Italia del Cinquecento», in *Columbeis*, VI, pp. 147-160.
- (2002): *Verso il nuovo mondo. L'immaginario europeo e la scoperta dell'America*. Firenze, Giunti.
  - (2007): «I più recenti orientamenti degli studi italiani su Amerigo Vespucci» in LUZZANA CARACI, D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 95-112.
- TAVIANI, Paolo.Emilio (1974): *Cristoforo Colombo. La genesi della grande scoperta*. Novara, De Agostini, 2 voll.; 1980 2ed.; 1988 3ed.; 1977 ed. spagnola; 1980 ed. francese; 1985 ed. inglese.
- (1984). *I viaggi di Colombo. La grande scoperta*, Novara, De Agostini, 2 voll.; 1990 2ed.; 1989 ed. spagnola; 1991 ed. inglese.
  - (1992): «Il ruolo del Vespucci nei preparativi del terzo viaggio» in TAVIANI, VARELA, Consuelo; CONTI, Marina, *Cristoforo Colombo. Relazioni e lettere sul secondo, terzo e quarto viaggio*, in *Nuova Raccolta Colombiana*, Roma, IPZS, vol. II, pp. 217-220.
  - (1996): *Cristoforo Colombo*. Roma, Società Geografica Italiana, 3 voll. (Vespucci, vol. III, pp. 197-201).
- TINACCI MOSSELLO, Maria, CAPINERI, Cristina, RANDELLI, Filippo. (coord.) (2005): «Atti del Conv. Intern. di Studi *Conoscere il mondo. Vespucci e la modernità* (Firenze, 28-29 ott. 2004), Firenze, «Memorie Geografiche», supplemento *Riv. Geogr. Ital.*
- TRONCARELLI, Fabio et alii (coord.) (2004): *Verso un mondo nuovo. La scoperta dell'America come Nuova Genesi. Schede storiche, geografiche, antropologiche* (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale 28 gennaio-28 marzo 2004), Catalogo della mostra, Roma, Aracne.
- UGOLINI, Gianmarco (1986): «Paesaggio e società delle Indie Occidentali nelle Lettere di viaggio di Amerigo Vespucci» in *Archivio Storico Ital.*, Firenze, CXLIV, pp. 197-239.
- VALERIO, Vladimiro (1994): *Sui planisferi tolemaici. Alcune questioni interpretative e prospettiche*. Messina, Grafo.
- (1999): «Atlanti italiani dal XV al XVII secolo» in *L'Universo*, pp. 103-132.
- VARELA MARCOS, Jesús (2004): «La cartografía de los descubrimientos colombinos» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 177-188.
- VARELA, Consuelo (1986): «El testamento de Amérigo Vespucci» in *Historiografía y bibliografía americanistas*, Sevilla, XXX, pp. 3-20; trad. it. «Il testamento di Amerigo Vespucci» in *Columbeis 92*, Genova, III, 1987, n. 5, pp. 27-31.
- (1991): *Colombo e i Fiorentini*. Firenze, Vallecchi (trad. it. de *Colón y los Florentinos*, Madrid, Alianza Ed., 1988).
  - (1994): *Un nome per il nuovo mondo*, Fenice, Collezione Biblioteca Latino-americana, 2000 (trad. it. de *Americo Vespucci. Un nombre para el nuevo mundo*, Madrid, Anaya, 1989).
  - (2004): «Amerigo Vespucci, civis hispaliensis (1503-1512)» in D'ASCENZO (coord.), cit., pp. 49-62.
  - (2007): «Amerigo Vespucci e i mondi iberici», in CANTU' (coord.), *Scoperta e conquista di un Mondo Nuovo*, cit., pp. 49-82.